

PIER CESARE IOLY ZORATTINI

UNA DELIBERA TRECENTESCA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GEMONA SUI LUPI

Estratto da "Ce fastu?", *Rivista della Società Filologica Friulana*, anno 53 (1977)

Si ringraziano l'Autore e l'Editore

Mi è grato ricordare l'amico Gaetano pubblicando un documento trecentesco del Comune di Gemona che riguarda la caccia al lupo per la cui uccisione viene offerto un premio.

Il costume di porre una taglia sulla testa di questo animale non è infrequente negli statuti comunali italiani del basso medio-evo mentre, come ha notato G. Ortalli ¹, tale uso pare non trovar riscontro in età alto-medioevale probabilmente perché in tale epoca scarsa era la disponibilità monetaria. Il documento, già citato dall'Ostermann in *La vita in Friuli* ² è contenuto nelle "Deliberazioni del Consiglio della Terra di Gemona" ³ conservate nell'Archivio Comunale di Gemona il quale, a seguito dei ben noti eventi sismici, si trova attualmente presso l'Archivio di Stato di Udine. Si tratta di un registro cartaceo che consta di 46 carte e misura mm. 303 x 211, privo di fogli di guardia, con al dorso resti di rilegatura in pelle, probabilmente coeva. Il suo stato di conservazione è discreto malgrado qualche macchia di umidità. La scrittura è una minuscola notarile del sec. XIV. L'autore fu probabilmente un non meglio identificato notaio Leonardo il cui nome compare in calce a vari atti del registro. Di lui non si hanno altre notizie, non viene citato neppure nell'indice del Della Porta ⁴.

In questo registro sono riportate le delibere del Consiglio di Gemona dal 1368 al 1370. In data 5 febbraio 1369 si può leggere una delibera del Consiglio Minore ⁵ in cui si stabilisce che il massaro della comunità debba in quell'anno pagare agli abitanti della vicinia venti soldi per l'uccisione di ciascun lupo maschio ed una somma doppia per quella di ciascuna femmina. Si decreta inoltre un imprecisato pagamento in favore di un certo Chinapo per i lupi da lui sterminati nello stesso anno. Seguono le firme del presidente del Consiglio, il capitano Ludovico, e di altri membri dello stesso.

Il manoscritto è inoltre corredato al margine destro da un ingenuo disegno in cui, con una certa buona volontà, si può ravvisare l'immagine di un lupo.

DIE LUNE QUINTO FEBRUARIJ

Deliberatum fuit in consilio minorum quod massarius debeat solvere cuilibet vicino capienti lupos vel lupas in lavorgis pro quolibet masculo soldo XX et pro qualibet femina soldos XL et solvere debeat Chinapo ad presens pro illis quos hoc anno cepit et in dicto consilio minorum interfuerunt dominus Ludovicus capitaneus, Nicolaus de Cramis, Pivirittus, et Furmentinus provisoires, dominus Julianus, ser Mainardus Rubertus, Micholus Saraffini, magister Micculus procurator, Henricus Baldassi, Hanestadius Piutta, Miculuttus de La Porta, et Nicolaus ser Franceschini etcetera.

NOTE

1 **G. Ortalli**, *Natura, storia e mitografia del lupo nel Medioevo*, in “La cultura”, XI (1973), p. 273.

2 **V. Ostermann**, *La vita in Friuli*, I, Udine, 1940, p. 210.

3 Archivio di Stato di Udine, Archivio Comunale di Gemona, *Deliberazioni del Consiglio della Terra di Gemona* (1368-1370), b.1,c.14r.

4 A.S.U., Archivio Notarile Antico, Indice Alfabetico dei Notai friulani, ms. di G.B. Della Porta.

5 Per il Consiglio Minore di Gemona, cfr. **G. Marchetti**, *Gemona e il suo mandamento*, Udine, 1958, p. 34.